

Riflessione del Consigliere Comunale Debora Acerbi sulla situazione del capannone di Oggiono

Ciò che è accaduto questa mattina all'alba nel capannone di Oggiono non è semplicemente un episodio spiacevole: è uno scempio amministrativo, politico e civico davanti al quale provo un profondo e totale dissenso.

Come rappresentante dei cittadini, ma prima ancora come cittadina che crede nel valore delle istituzioni, sono indignata.

Per settimane il Sindaco Narciso ci ha propinato la narrazione della "semplice associazione culturale".

Ha rassicurato i consiglieri, ha gettato acqua sul fuoco, ha preteso che credessimo a una versione dei fatti smentita clamorosamente dalla realtà di oggi.

Svegliare un intero quartiere alle 6:30 del mattino con preghiere amplificate e canti liturgici collettivi non è "attività culturale".

Questa è l'attivazione di un luogo di culto di fatto, ma completamente abusivo dal punto di vista urbanistico e regionale.

L'atteggiamento di questo Sindaco e della sua giunta sta superando ogni limite di tollerabilità istituzionale ed è inaccettabile sotto il profilo politico e amministrativo.

Non si possono utilizzare le prerogative del proprio ruolo per avallare o coprire situazioni di comodo, calpestando la comunità e creando disparità di trattamento. Mentre a un qualsiasi cittadino o commerciante di Oggiono viene giustamente chiesto di rispettare al millimetro ogni singola norma, ogni autorizzazione edilizia e ogni limite di decibel, qui assistiamo alla concessione inaccettabile di un doppio binario: regole ferree per i cittadini comuni e totale permissivismo per altri.

È una palese mancanza di rispetto nei confronti di quella metà di popolazione che noi consiglieri di minoranza rappresentiamo.

Il testo del nostro **Regolamento di Polizia Urbana** (Deliberazione C.C. n. 84 del 17.12.2013) parla chiaro e non ammette interpretazioni di favore. L'**Articolo 1** pone come finalità assoluta la tutela della convivenza civile e della legalità. L'**Articolo 2** estende queste regole anche alle attività private che hanno rilevanza pubblica. Ma soprattutto, il **Titolo VI sulla Quietè Pubblica (Articoli 45 e 46)** vieta in modo tassativo i rumori molesti e il disturbo al vicinato nelle fasce orarie protette. L'inquinamento acustico causato stamattina è una violazione diretta di queste norme, così come l'assenza di comunicazioni e autorizzazioni preventive viola l'**Articolo 68** che disciplina manifestazioni e cerimonie.

Il Sindaco ha il dovere, ai sensi dell'**Articolo 4** del medesimo Regolamento, di vigilare sull'applicazione di queste norme attraverso la Polizia Locale, disponendo le sanzioni previste dall'**Articolo 71**. Se non lo fa, viene meno a un preciso dovere di imparzialità dell'azione amministrativa.

Le regole o valgono per tutti o si crea un precedente gravissimo che mina la credibilità del Comune.

Io non intendo girarmi dall'altra parte di fronte a chi pensa di poter aggirare la legge e la civile convivenza a Oggiono.

Manterrò fermo il mio impegno in ogni sede competente affinché la trasparenza e la legalità vengano ripristinate immediatamente, a tutela di tutta la cittadinanza.

Consigliere Debora Acerbi